

Sprint per la legge sull'urbanistica Discepolo: svolta per il post Covid

**L'ASSESSORE REGIONALE
«NON SI TRATTA
DI COSTRUIRE
MA DI RECUPERARE
LO SPAZIO ESISTENTE
VA FATTO ORDINE»
LE SCELTE**

Mancano poche settimane alla fine dei lavori del Consiglio regionale. Si vota il 20 e 21 settembre, tempo per approvare nuove leggi c'è n'è pochissimo. La giunta regionale guidata dal presidente ricandidato **Vincenzo De Luca** tiene particolarmente però alla norma sull'urbanistica. Lunedì la proposta di legge approvata a Palazzo Santa Lucia andrà in quarta commissione consiliare per gli ultimi emendamenti, «poi vorrei che fosse approvata prima delle elezioni perché la riteniamo uno dei punti innovativi e qualificanti della nostra azione di governo», come svela l'assessore regionale all'Urbanistica, il professore **Bruno Discepolo**. È dal 2004, quando in giunta Bassolino la materia era di competenza di Marco Di Lello, che non si apportano modifiche al tema. «Si tratta per la prima di volta di un testo unico che mette insieme urbanistica, edilizia e pianificazione del paesaggio - spiega Discepolo -. Mi ha fatto piacere raccogliere il consenso di numerosi soggetti, enti, associazioni e ordini che reclamano l'approvazione di questa nuova legge». Per metà luglio l'Aula dovrebbe riunirsi e dare il via libera definitivo, sempre che - stando in piena campagna elettorale - l'argomento non diventi oggetto di contrapposizioni. Critiche sono arrivate da una forza che non fa parte della maggioranza deluchiana, Sinistra Italiana secondo cui «il ddl, aprendo il varco a oscuri intrecci

tra affari e politica, sancisce la commerciabilità dei "diritti edificatori" prodotti dal piano e affida addirittura alla libera contrattazione fra le parti la quantificazione di "crediti edilizi" per i proprietari di suoli con destinazioni pubbliche. I quali, in caso di vincolo decaduto, vi potranno anche costruire opere "di interesse pubblico" (ad esempio, alberghi) difforni dallo strumento urbanistico».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo, non lo negano da Palazzo Santa Lucia, «è dare un assetto nuovo all'intera regione, dotarla di un modello innovativo a livello di legislazioni regionali, orientato alla rigenerazione urbana soprattutto per gestire la fase post-pandemia». Finora i comuni inadempienti nell'approvazione dei Puc hanno subito la minaccia dei commissari, adesso sono chiamati a mettersi in riga. «Abbiamo rilevato, che a distanza di 15 anni dalle legge Di Lello che obbligava ad approvare il Puc, soltanto il 13 per cento ha ottemperato», ha aggiunto l'assessore regionale. Ed ora si punta a semplificare, partendo dal presupposto che oggi siamo in una fase storica il cui paradigma è il consumo di suolo zero, «infatti non dobbiamo più costruire ma recuperare e rigenerare lo spazio esistente». Servono quindi piani urbani comunali, con una cornice regolamentare regionale, «purché siano semplificati». C'è un impianto di massima che prevede una serie di procedure semplificate per dotare tutti i piani della Campania di un Piano strutturale, questo il nuovo nome. Il tempo stringe, ma il governatore ha fatto intendere alla sua maggioranza che la legge va licenziata assolutamente. Lunedì il penultimo miglio.

C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE
Il professore
Bruno
Discepolo,
assessore
regionale,
si occupa di
Urbanistica**

